

Ill.ma Sig.ra Ministra della Salute
On.le Beatrice Lorenzin

e. p.c. **All'Assessore Regionale della Salute**
On.le Baldo Gucciardi
Al Sig Prefetto di Palermo
Dott.ssa Antonella De Miro

Oggetto: Punto Nascita di Petralia Sottana - Invito sopralluogo sulle Madonie.

Signora Ministra, On.le Lorenzin,

con il provvedimento del 31 dicembre 2015, la S.V. ha deciso di non riconoscere la deroga alla chiusura del Punto Nascita di Petralia Sottana. Pertanto, dai primi minuti del nuovo anno, le partorienti dei nostri comuni devono recarsi all'ospedale di Termini Imerese, con tempi di percorrenza, in condizioni ottimali, di più di un'ora e mezza, affrontando oltre 75 chilometri di curve e mettendo a repentaglio la propria vita e quella della propria creatura.

Occorre tenere conto, inoltre, che i paesi delle Madonie si trovano ad un'altitudine media di 1000 metri sul livello del mare, (sino ai 1147 metri di Petralia Soprana), e che lo spostamento dai nostri paesi per raggiungere il presidio di Termini Imerese diventa particolarmente difficoltoso e rischioso nei mesi invernali, quando le strade sono innevate, o addirittura bloccate, e sovente avvolte da banchi di nebbia.

Il Punto Nascita di Petralia Sottana verrebbe chiuso perché "non rispetta gli standard di sicurezza"? Quale sicurezza c'è nel mettersi in viaggio in queste condizioni per diversi chilometri? Spostarsi a Termini Imerese è, forse, più sicuro che partorire a Petralia Sottana? Assolutamente no! In questo spostamento non c'è alcuna sicurezza. Anzi, il rischio che il parto sfoci in una tragedia è elevatissimo.

Noi, e riteniamo anche Lei, non possiamo e non vogliamo attendere che accadano tragedie prevedibili ed evitabili!

Le chiediamo, pertanto, di riconsiderare la decisione di chiudere il Punto Nascita dell'ospedale "Madonna SS. dell'Alto" di Petralia Sottana, valutando tutte le ragioni di sicurezza per la mamma e il bambino che, nel contesto dato, diventano servizio indispensabile alle numerose comunità locali.

Il Punto Nascita di Petralia Sottana può essere, come è stato da cinquant'anni a questa parte e come pensiamo sia stato valutato dall'Assessorato Regionale, un centro di assistenza sanitaria sicuro e di elevata qualità, anche se le nascite sono al di sotto del parametro di 500 all'anno.

Facciamo quindi appello alla Sua sensibilità e Le chiediamo di venire qui, sulle Madonie, a verificare di persona le condizioni del territorio e della comunità e a valutare le ragioni della nostra richiesta. Sarà anche l'occasione per verificare le condizioni della ottima struttura ospedaliera, nella quale i requisiti di sicurezza richiesti sono facilmente raggiungibili.

Come rappresentanti di queste piccole comunità La attendiamo, presidiando ininterrottamente le case comunali, al fine di garantire i diritti di cittadinanza a chi continua a vivere in montagna credendo in un futuro.

Fiduciosi in un Suo positivo riscontro, porgiamo distinti saluti

i Sindaci di:

Petralia Sottana, *Santo Inguaggiato*

Alimena, *Alvise Stracci*

Blufi, *Calogero Brucato*

Bompietro, *Lucio Di Gangi*

Castellana Sicula, *Giuseppe Di Martino*

Gangi, *Giuseppe Ferrarello*

Geraci Siculo, *Bartolo Vienna*

Petralia Soprana, *Pietro Macaluso*

Polizzi Generosa, *Giuseppe Lo Verde*

ilCaleidoscopio delle Madonie Report & News

Stampa - Stampa senza immagini

04/01/2016 17:02 - CRONACA - Petralia Sottana - Redazione

Comuni madoniti presidiati fino al sopralluogo del Ministro della Salute. Sindaci in rivolta per la chiusura del Punto Nascite di Petralia Sottana

Non si arrendono alla chiusura del Punto Nascite di Petralia Sottana disposta dal Governo di Roma il 31 dicembre 2015, anzi, i nove Sindaci delle Madonie annunciano battaglia, mettendo in campo una serie di azioni di protesta, per assicurare a partorienti e nascituri un servizio sanitario indispensabile per le piccole comunità montane.

Comuni presidiati h24 fino al sopralluogo del Ministro della Salute.

Con una lettera inviata stamane, chiedono a gran voce un sopralluogo del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin al Madonna SS. dell'Alto, solo così il responsabile del Dicastero che ha firmato il provvedimento di soppressione potrà rendersi conto del disagio causato dal taglio verticale alla spesa sanitaria operata dal Governo nazionale.

Fino a quando il Ministro Lorenzin non si recherà di persona sulle Madonie i sindaci presidieranno, ininterrottamente, le case comunali «al fine di garantire – scrivono – i diritti di cittadinanza a chi continua a vivere in montagna credendo in un futuro».

E non solo.

Santo Inguaggiato (Petralia Sottana), Alvisè Stracci (Alimena), Calogero Brucato (Blufi), Lucio Di Gangi (Bompietro), Pino Di Martino (Castellana Sicula), Giuseppe

Ferrarello (Gangi), Bartolo Vienna (Geraci Siculo), Pietro Macaluso (Petralia Soprana) e Pino Lo Verde (Polizzi Generosa) scenderanno in piazza il prossimo 8 gennaio alla testa di un corteo di protesta pacifica che muoverà (alle 10) dallo Svincolo Irosa alla volta della Prefettura di Palermo.

I primi cittadini considerano la chiusura del Punto Nascite di Petralia «un'ulteriore ferita al territorio e respingono questa ennesima mortificazione» per questo impugneranno il Decreto ministeriale dinanzi alla giustizia amministrativa, per far valere le ragioni di tutela di un interesse collettivo qual è la salute pubblica.

Sono state giornate intense quelle a ridosso del Capodanno. Sulle Madonie non si è pensato ad altro che alla soppressione del Punto Nascite al Madonna dell'Alto. Ed i Sindaci si sono riuniti anche la notte ed il giorno di Capodanno per trovare una soluzione a questo grave problema. Non è mancato l'appello delle donne incinta che dall'ospedale hanno detto a chiare lettere «è troppo rischioso spostarsi a Termini Imerese, vogliamo partorire qui».

Impedire di partorire a Petralia Sottana è un duro colpo per chi vive su queste montagne e che non potrà più far affidamento ad un servizio sanitario per la gestazione e i parti d'urgenza.

A Petralia Sottana nascono in media 80 bambini all'anno, troppo pochi per il Governo di Roma che ritiene "poco sicuri" tutti quelli con un numero di parti inferiore a 500.

Ma a Roma non conoscono il territorio. Non sanno che per raggiungere Termini Imerese da un qualsiasi paese madonita è necessario un viaggio in auto di 75 chilometri, della durata di un'ora e mezza. Far affrontare uno spostamento simile ad una donna con le doglie o ad un neonato che necessita di cure urgenti significa mettere a repentaglio la loro sopravvivenza.

«Il Punto Nascite di Petralia Sottana verrebbe chiuso perché "non rispetta gli standard di sicurezza". - Scrivono i Sindaci al Ministro Lorenzin - Quale sicurezza c'è nel mettersi in viaggio in queste condizioni per diversi chilometri? Spostarsi a Termini Imerese è forse più sicuro che partorire a Petralia Sottana? Assolutamente no! In questo spostamento non c'è alcuna sicurezza, anzi il rischio che il parto sfoci in una tragedia è elevatissimo.».

Considerato che ad oggi sulle Madonie non è attivo alcun servizio di trasporto per le partorienti e per i neonati, (cosa prevista dall'accordo Stato Regioni), lo stato di salute, la vita o la morte di mamme e di nati dipenderà esclusivamente dalla decisione del Ministro Lorenzin.

Sarà questa donna e questa mamma, prima ancora che Ministro, a decidere del futuro di questo lembo di Sicilia, un luogo geograficamente disagiato dove il Punto Nascite di Petralia Sottana non va soppresso ma potenziato e reso più sicuro di quanto non lo sia già. Gli strumenti, anche normativi, esistono già; occorre solo attuarli.

Lettera dei sindaci madoniti al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Servizio Rai sulla chiusura del Punto Nascite di Petralia Sottana.